

Sea Cars LAND ROVER
 CONCESSIONARIA LAND ROVER
 VIA DELLA NUNZIATA, 2 (Zona PAIP) - SAVONA
 TEL. 019.2302091 - SERVICE 019.264425
 siamo certificati ISO9002

SAVONA

REDAZIONE: Savona, via Paleocapa 19/4, tel. 019/840.261, fax 019/813.683 - E-Mail: savona@ilsecoloxix.it
 PUBLIRAMA: Savona, via Paleocapa 19/3, tel. 019/821.705, tel. e fax 019/821.318

DOMINA IL TERRITORIO, URBANO E EXTRAURBANO
 SU FREELANDER 1.8 BENZINA
 POSSIBILITÀ DI FINANZIAMENTO
 DI € 15.510,00 A TASSO ZERO

IL SECOLO XIX

20 settembre 2002, Venerdì • 23

TROPPIA PIOGGIA IN ESTATE PER LA VENDEMMIA ANNATA NEGATIVA

Le troppe piogge estive e le eccessive escursioni termiche tra il giorno e la notte hanno danneggiato i filari di uva dell'Albenganese. Con ripercussioni sulla vendemmia attualmente in corso

Freccero a pagina 29



CLAMOROSA PROTESTA AL CLASSICO UN'ORA DI LEZIONE IN PIAZZA SISTO

Lezioni a cielo aperto, questa mattina dalle 9 alle 10, per gli alunni delle classi quinta del liceo classico. Una clamorosa protesta contro la drammatica situazione strutturale in cui si trova l'istituto

Costa a pagina 27



CELLE: IL CUSTODE CHIAMA I VIGILI E "CACCIA" IL SAVONA DAL CAMPO

«Il fondo è bagnato, non si gioca». Decisissimo, e con il supporto dei vigili (in loco) e del sindaco (per telefono), il custode del campo Olmo ha impedito ieri al Savona di giocare la partitella.

Pellosio a pag. 39



TEMPESTA A PALAZZO NERVI Battaglia in consiglio provinciale per il mancato allargamento della giunta

I Ds "scaricano" Garassini

Il segretario Miceli: «Ha fatto naufragare l'operazione»

I Ds "scaricano" il presidente della Provincia Alessandro Garassini. Vivranno da separati in casa, a Palazzo Nervi, sino alla primavera del 2004. Se non succederà qualcosa di peggio nel frattempo, perché da ieri l'ipotesi di una crisi non è più da escludere a priori. E' questa frattura politica la prima conseguenza del mancato allargamento della giunta.

Ieri, in consiglio provinciale, Garassini ha deluso le aspettative dei diessini, comunicando all'assemblea: «Mi assumo la responsabilità di dire no a decisioni che oggi comporterebbero rotture nella coalizione e affido ai partiti il compito di trovare una soluzione». Niente "super-giunta", dunque, e palla alle forze politiche del centrosinistra. Tocca a loro, secondo il presidente, trovare la via d'uscita. E' esattamente quello che i Ds non volevano sentirsi dire.

Il segretario provinciale Nino Miceli, risponde al presidente a stretto giro di posta, con una nota stampa che è la pietra tombale del rapporto Ds-Garassini. Scrive Miceli: «Il presidente, dopo aver dichiarato l'esigenza politica e amministrativa di un rafforzamento della giunta, non è riuscito a portare a compimento il progetto». E quindi deve assumersi ora «tutta la responsabilità politica di aver fatto naufragare questa e altre ipotesi possibili».

Più tardi, nei corridoi di Palazzo Nervi, tocca ad Angelo Viveri, uno dei "registri" dell'operazione, recapitare a Garassini un messaggio altrettanto duro. «Su questa vicenda - dice Viveri - ci sono le impronte digitali del presidente».

Durante il dibattito consiliare, la capogruppo dei Ds Franca Ferrando è altrettanto esplicita. Risponde alle provocazioni di Forza Italia, assicurando che il partito di maggioranza «non aprirà alcuna crisi», ma subito dopo mette Garassini spalle al muro. «Prendiamo atto che lei non è stato in grado di realizzare uno dei punti politici fondamentali del programma di governo». Ossia, l'allargamento della giunta. E conclude in tono quasi confidenziale: «Presidente, ci ha delusi sul piano personale e politico».

Il tiro al bersaglio che vede protagonisti numerosi consiglieri dell'opposizione, ha un attimo di tregua quando si alza il socialista Franco Caruso. «Ribadiamo piena fiducia nel presidente - afferma - che ha, anzi, ottenuto fin qui importanti risultati amministrativi. Da questa vicenda non ne esce affatto indebolito, come vuol far credere la propaganda di centrodestra».

E poi nelle parole di Garassini si intravede ancora un piccolo spiraglio per l'allargamento della giunta, da realizzarsi magari tra venti giorni, quando rientrerà dal viaggio di nozze (si sposa domani). Ma per Miceli il tempo è scaduto. E lo ribadisce per iscritto: «Per senso di responsabilità è bene ora chiudere definitivamente questa vicenda che da troppo tempo si trascina. Anche l'ultimo tentativo di dilazionare i tempi è del tutto inutile e rappresenterebbe l'abdicazione totale dei poteri del presidente».

Bruno Lugaro lugaro@ilsecoloxix.it

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE



«Andiamo avanti compatti»

Dieci minuti di discorso, a braccio, senza tentennamenti. Il presidente Garassini ha cercato soprattutto di riportare la calma all'interno della propria compagine. «Sull'opportunità di procedere, oggi, ad un allargamento della giunta - ha detto - ci sono valutazioni diverse da parte delle forze politiche. E siccome la mia responsabilità è di garantire pari dignità a tutti i soggetti che compongono l'Ulivo e, se possibile, farlo crescere, ritengo sia corretto valutare tutte le posizioni e agire con il maggiore consenso politico possibile. Non vi possono essere veti o diktat» ha poi aggiunto, riferendosi chiaramente ai Ds. E alla minoranza che sollevava dubbi sull'efficacia dell'azione amministrativa, ha risposto: «Abbiamo raggiunto questi anni obiettivi che altri non sono riusciti nemmeno lontanamente a raggiungere. Andiamo avanti per la nostra strada, compatti e coesi».

A fianco il presidente Garassini durante il suo intervento all'ultimo congresso Ds al Terminal crociere (foto Fro-sio)

Ma "dimezzati" non si governa

ROBERTO ONOFRIO

E' finita nel peggiore dei modi la tempesta politica che si è abbattuta sulla Provincia. La compattezza della coalizione auspicata dal presidente Garassini nel suo discorso in consiglio era già utopia dopo l'imprevisto stop all'allargamento alla giunta. Diventa ora, dopo il durissimo strappo messo nero su bianco dalla segreteria Ds, una missione impossibile.

Così come non è pensabile, se i partiti di centrosinistra non riusciranno a ricucire qualcosa durante i venti giorni di licenza matrimoniale del presidente, tenere comunque in vita un governo impossibilitato a muovere e a decidere. Il riel della Quercia alla scelta di Garassini di dilazionare i tempi con la speranza che tutto alla fine si aggiusti è oggi troppo netto per ipotizzare possibili ripensamenti futuri. E senza il sostegno dei Ds, la giunta della Provincia è inesistente.

E' un fatto di cui prendere atto. Ma è anche un fatto gravissimo per le conseguenze che possono comportare 18 mesi di sostanziale inattività. La Provincia deve gestire prossimamente almeno quattro questioni già urgentissime da tempo. Deve coordinare politicamente il piano regolatore portuale, soprattutto per tentare di mediare le antitetiche posizioni di Savona e Vado. Deve prendere decisioni fondamentali sul tema della mobilità e delle infrastrutture (Aurelia bis e metrò leggero, tanto per dire). Deve stabilire come e dove realizzare lo smaltimento dei rifiuti e dunque gestire problemucci come discariche e inceneritori. Deve dirimere, è tema di questi giorni, il problema degli spazi scolastici (il vergognoso braccio di ferro tra Classico e Nautico è solo la punta estrema della questione).

Sarebbe serio scegliere di tenere tutte queste vicende in freezer fino alle nuove elezioni? Mah.

hanno DETTO

Roberto Schneck (Forza Italia): «Mi chiedo se il presidente abbia ancora una maggioranza in questa aula. Mi ero preparato per venire ad applaudire l'allargamento della giunta e invece vedo solo i volti tristi dei segretari di partito e mi tocca anche di ascoltare il "vogliamoci bene" di Garassini».

Sandro Piccardo (Indipendente): «E così siamo arrivati al fallimento di questa amministrazione. Invito il presidente a fare qualcosa, a superare il guado, in un modo o nell'altro».

Bruno Marengo (Rifondazione): «Prendo atto dell'assunzione di responsabilità del presidente di lasciare la giunta così com'è. Vedremo i riflessi politici di questa decisione. Noi però abbiamo assistito al teatrino dei dilettanti allo

sbaraglio, abbiamo assistito in queste settimane all'abdicazione della politica vera».

Livio Bracco (Forza Italia): «Il presidente, "fine tessitore" di una tela che gli è rimasta tragicamente in mano, si è portato a casa uno schiaffone dai suoi alleati di governo. Oggi l'allargamento è solo un interesse personale di Garassini e di una corrente dei Ds, quella legata a Viveri».

Marco Melgrati (Forza Italia): «Stiamo offrendo uno spettacolo indecoroso a questi ragazzi del Nautico. E comunque oggi è uscito fuori che il centrosinistra vorrebbe applicare il manuale Cencelli, ma non sa usarlo. Invito Garassini a tirare fuori gli attributi, tanto può stare tranquillo che nessuno dei suoi consiglieri si scollerà mai da queste sedie».

quercia in SUBBUGLIO Viveri apre il processo interno

Ora si apre la partita all'interno dei Ds. La sconfitta della linea politica dettata dalla segreteria-Miceli per rilanciare la giunta provinciale, riaccende le tensioni tra berlingueriani e fassiniani. Con questi ultimi pronti a presentare il conto al gruppo dirigente. Ma la novità di ieri è che per la prima volta Miceli e Viveri sono entrati in rotta di collisione. L'ex sindaco di Albenga, al contrario di Miceli, sostiene che l'allargamento si può ancora fare. «Perché rimane l'esigenza di rafforzare l'esecutivo e di arginare la crescita del centrodestra nel ponente», sostiene. Viveri si dice «molto preoccupato» per le sorti della Provincia, e anche del partito, «che non può rimanere prigioniero di una logica di questo tipo», osserva. Non può, cioè, rinunciare al proprio progetto. E' un messaggio indirizzato

al segretario diessino. Viveri sente inoltre l'esigenza di «aprire un dibattito a 360 gradi all'interno del partito». Che nel linguaggio politico significa una cosa soprattutto: scoprire chi rema contro e prendere. L'impressione della segreteria-Miceli è che non tutti i compagni abbiano lavorato per favorire l'allargamento della giunta. E allora non sono escluse scosse di assetto all'interno dei Ds. A cominciare dal rinnovo della segreteria dell'Unione comunale che verrà quasi sicuramente tolta ai fassiniani.



Viveri

la promessa SPOSA

Ma il presidente Garassini è più preoccupato per la situazione politica o per il matrimonio? Domanda legittima di questi tempi. E la più titolata a rispondere è lei, Raffaella Alluigi, 33 anni, dipendente della Cooperarci e coordinatrice dell'asilo nido "Il Piccolo Principe" di Allassio.

E' la donna che oggi pomeriggio alle 18.30, nella chiesa di San Paragorio a Noli, impalmerà lo scapolo più noto e impenitente della provincia di Savona, Alessandro Garassini. Non ha dubbi la dolce

«Chicco è più nervoso per le nozze che per le sue questioni politiche»

Raffaella: «In questi giorni è nervoso e preoccupato e lo è soprattutto per il matrimonio. Mi sembra anche naturale». Travolta da un'improvvisa popolarità, la futura "first lady" si schermisce. Si rende conto che sta per diventare un personaggio pubblico? «Non mi dica...» sospira all'altro capo del telefono,

con la testa in balia dei pensieri -dall'addobbo floreale in su - pre-matrimoniali.

Semplice, come la definiscono gli amici più cari «una ragazza solare capace di stare con gli adulti come con i bambini» per dirla con le parole di Carlo Scrivano, portavoce del presidente, Raffaella Alluigi ha fatto capitolarne Garassini nell'arco di un paio di anni. «Non ho fatto proprio nulla. Ho lasciato che decidesse lui». E lui ha deciso per il matrimonio.

Funzione semplice in San Paragorio e rinfresco per un centinaio di invitati alla Residenza del Vescovo, sempre a Noli. Parola d'or-



dine: semplicità. Ed ora spazio ad un po' di "gossip". Ad esempio: come sarà il vestito della sposa? «Tradizionale, ma non bianco. Acquistato in un atelier di Loano» precisa la quasi signora Garassini. E a Loano la coppia andrà a vivere.

AL Cost.

Angelo Verrando verrando@ilsecoloxix.it

Obiettivo Casa
 Affari immobiliari s.r.l.
 Compra-vendita
 Piazza Diaz 70r - Savona
 Tel. 019.813830

TUTTI GLI IMMOBILI SONO MUTUABILI AL 100%

Savona Via Sormano: vendesi alloggio su due livelli composto da ingresso, salone, ampia cucina, 3 camere, 2 bagni con idromassaggio, ristrutturato lussuosamente. Facciata e tetto nuovi. Trattativa riservata in ufficio.

Savona Via Famagosta: vendesi prestigiosa casa indipendente. Piano terra: ingresso, ampio box soppalcabile; 1° piano: salone con splendida vista mare, cucina, 4 camere, 2 bagni con idromassaggio; 2° piano: grande terrazzo, giardino pensile con pergolato coperto di mq 30 circa, barbecue, lavandino, locale con ampia vetrata sul porto. Videocitofono, riscaldamento autonomo, aria condizionata, pavimenti in marmo e legno pregiati. Possibilità di finiture personalizzate. Trattativa riservata in ufficio.